

Le Fondazioni "Con il Sud" e "Vismara" mettono a disposizione 4 milioni di euro

Beni confiscati ancora inutilizzati Il Comune punta sulle associazioni

Nel bando anche l'edificio appartenuto al "clan dei Gaglianesi"
Da quindici anni è inserito nel patrimonio di Palazzo De Nobili

Gaetano Mazzuca

Il Comune di Catanzaro ci riprova a riconsegnare alla comunità i beni confiscati. Case e terreni che in alcuni casi da oltre un decennio sono affidati a Palazzo De Nobili ma restano inutilizzati. Ora la nuova opportunità è fornita dalla Fondazione "Con il Sud" e dalla Fondazione Peppino Vismara che hanno promosso la quarta edizione del

Bando per la valorizzazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata. Le due associazioni mettono a disposizione ben 4 milioni di euro per riportare a nuova vita le abitazioni di boss e gregari dei clan. Per partecipare però il tempo a disposizione non è moltissimo, la scadenza è stata fissata per il 22 maggio. Il Bando è rivolto alle organizzazioni del Terzo Settore di Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia le quali possono presentare proposte di nuove attività di economia sociale con valorizzazione di beni confiscati. L'unica clausola è che gli immobili risultino già assegnati alle associazioni. L'amministrazione ha ritenuto che quel bando potrebbe portare «bene-

ficio sociale al tessuto socio-economico della città». Così il 26 aprile si è tenuta una riunione con il sindaco e l'assessore alle Politiche Sociali in cui sono state date disposizioni verbali in ordine alla emanazione di un avviso pubblico in regime d'urgenza al fine di assegnare i beni confiscati alle associazioni che ne facciano richiesta proprio per partecipare al bando delle due Fondazioni. Il bando è già stato predisposto e pubblicato sul sito del Comune le domande devono essere presentate entro il 10 maggio.

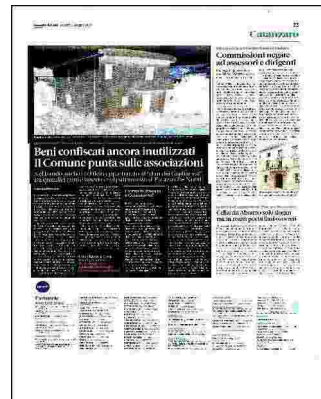
Il Comune mette a disposizione l'immobile nel quartiere Cava confiscato a un soggetto arrestato per traffico di droga e consegnato a Palazzo De Nobili appena lo scorso anno. La villetta non è finita, mancano infissi interni ed esterni, da finire impianto termico, idrosanitario ed elettrico. Poi c'è la palazzina a tre piani nel

Una villetta a Cava era di proprietà di un soggetto accusato di spaccio di sostanze stupefacenti

Fiorirà la ginestra a Germaneto?

● C'è cauto ottimismo nell'amministrazione per l'attesa decisione del Ministero degli Interni che deve valutare il "Progetto Ginestra". L'idea è quella di creare una coltivazione di ginestra su un terreno confiscato nel quartiere Germaneto con annessa villetta da modificare in opificio per la trasformazione del raccolto. Il Comune ha chiesto 800 mila euro di finanziamento. Nei giorni scorsi il Viminale ha richiesto delle integrazioni. Proprio per venire incontro alle richieste del ministero il vicesindaco Ivan Cardamone ha sottoscritto un protocollo di intesa con l'Istituto di pena minorile "Silvio Paternostro" al fine di creare un centro servizi integrati destinato al reinserimento lavorativo, sociale e sportivo dei giovani in uscita dai circuiti penali.

quartiere Gagliano, un tempo quartier generale del "clan dei Gaglianesi". Questa invece è inserita tra il patrimonio dell'amministrazione comunale da quasi quindici anni, completamente inutilizzata. I circa 200 metri quadri dell'appartamento del terzo piano sono ristrutturati e mai utilizzati. Al contrario sono al rustico il piano terra con box auto e il secondo piano. L'associazione che voglia richiederli dovrà «assumersi l'onere delle spese per la manutenzione ordinaria e straordinaria, ivi comprese le spese per eventuali lavori di ristrutturazione e messa a norma dei locali rispetto all'effettivo utilizzo». Le proposte progettuali dovranno concernere i seguenti ambiti di intervento: inclusione sociale e cittadinanza attiva (qualità della vita, giovani, anziani, sport, pari opportunità, apprendimento, accesso al lavoro, disabilità, minori); sviluppo di attività di natura culturale; tutela e valorizzazione del territorio (sviluppo sostenibile, turismo, sviluppo urbano e rurale, tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale, culturale ed artistico). Il conto alla rovescia è già iniziato per sapere se finalmente i beni confiscati torneranno alla comunità.





Restituita alla comunità La villetta nel quartiere Cava confiscata e assegnata all'amministrazione comunale nell'ottobre scorso